

SAVA INSTALLATA NEL CENTRO DEL PAESE PER SENSIBILIZZARE SUL TEMA E CELEBRARE I 79 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE MUTILATI E INVALIDI

Ecco la panchina bianca per le vittime del lavoro

Un monumento che, nella sua estrema semplicità, ha un enorme valore simbolico. A Sava è stata inaugurata la prima panchina bianca della provincia ionica. È una iniziativa dell'Anmil di Taranto (associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi del lavoro) e del Comune di Sava che, in occasione del 79esimo anniversario dell'associazione hanno fatto dipingere di bianco una panchina nella centralissima piazza San Giovanni, apponendovi la scritta "Prevenzione..." e una targa con una semplice dicitura: "In ricordo dei caduti sul lavoro".

La panchina bianca è stata inaugurata con una cerimonia alla quale hanno partecipato il presidente territoriale Anmil Giovanni De Stratis, il sindaco di Sava Gaetano Picchieri, accompagnato da una folta delegazione di assessori e consiglieri comunali, il responsabile della direzione regionale Puglia Inail Giuseppe Gigante e il vicepresidente nazionale Anmil Emidio

Deandri. Sono intervenuti anche rappresentanti dei vicini Comuni di Torricella, San Giorgio Jonico e Statte. Subito dopo la cerimonia di inaugurazione si è tenuta una tavola rotonda moderata dall'avvocata Mariella Tritto, legale dell'Anmil. «Questa iniziativa avviene a pochi giorni del voto: noi dell'Anmil abbiamo letto con attenzione e tristemente constatato che, nei programmi dei partiti che concorrono alla prossima competizione elettorale, sulla sicurezza sul lavoro non c'è quasi nulla» ha detto il presidente De Stratis. «Oltre ai soliti proclami, peraltro nemmeno rispondenti all'urgenza del momento considerati i disastrosi dati sul trend del 2022, nessuno sembra aver preso seriamente a cuore il tema della sicurezza sul lavoro e delle malattie professionali».

«Un po' ce lo aspettavamo perché il tema non ha mai avuto un appeal propagandistico. Però speravamo che dopo i grandi proclami, a proposito dell'agenda Dra-



ghi, dovesse prendere corpo un approccio teso ad ottenere risultati, ma così non è stato, e ora dovremo aspettare il prossimo esecutivo con cui da subito intendiamo interloquire».

Per il sindaco di Sava Gaetano Picchieri: «la panchina bianca consolida il rapporto di collaborazione dell'amministrazione con l'Anmil, che qui nel recente passato ha inaugurato un monumento ai caduti sul lavoro e ha ce-

lebrato più volte la sua giornata per le vittime di morti bianche. La panchina bianca vuole testimoniare la ferita lacerante che ancora oggi costituiscono le morti sul lavoro per la nostra società. Sensibilizzare e contribuire alla massima diffusione dei temi della sicurezza sul lavoro. È importante ricordare le vittime, ma soprattutto accendere i riflettori sul necessario ed imprescindibile rispetto della sicurezza sui

luoghi di lavoro per salvare tante vite». Il vicepresidente nazionale Anmil Emidio Deandri ha ricordato che a pochi chilometri da Sava, «a Lizzano, solo pochi giorni fa è morto Claudio Principale, un lavoratore edile di Pulsano che, uscito di casa la mattina per andare a lavorare, non è più tornato. È l'ennesimo incidente mortale sul lavoro, un assurdo tributo di vite umane che la nostra comunità continua a

pagare».

«I dati Inail sul trend nel 2022 parlano chiaro - ha poi detto Emidio Deandri - e non lasciano margini d'interpretazione: rischiamo di vedere incrementate di quasi il 50 per cento le denunce di infortunio e i decessi sul lavoro. Alla ripresa dell'attività parlamentare e dell'operatività di Palazzo Chigi, l'Anmil si impegnerà affinché gli infortuni e le morti sul lavoro diventino oggetto di un'azione specifica, decisa e realmente efficace. E noi vogliamo farne parte». Chiudendo i lavori dell'incontro, Giuseppe Gigante ha ricordato inoltre che «solo nei primi sette mesi del 2022 il numero di incidenti sul lavoro è aumentato rispetto all'anno precedente del 41 per cento. Sono numeri che devono far riflettere. Bisogna realizzare nel Paese una cultura della sicurezza che parta dal mondo della scuola, che comprenda le imprese. Le istituzioni e la politica la devono mettere nel proprio dibattito non politico, ma di vissuto quotidiano».